Anno II. N. 306

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5. Giovedì 26 Dicembre 1878. Arretrato centesimi 10

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1879

AL

Giornale politico-amministrativo

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine per un anno italiane lire 16, da pagarsi anticipate di trimestre in trimestre in rate di lire 4.

Per la Provincia e per il Regno italiane lire 18, che si possono pagare egualmente in rate semestrali o trimestrali.

In altro numero daremo il programma del Giornale pel nuovo anno.

Udine, 25 dicembre.

Oggi non escono i Giornali, e quindi anche il telegrafo è parco di notizie.

Da Roma viene ufficialmente smentito che il Depretis abbia in animo di passare il portafoglio dell'interno all'onor. Crispi; anzi il *Popolo Romano* che ha fama d'essere in qualche suo articolo inspirato dal Presidente del Consiglio, dice esplicitamente che il Depretis procurerà, ma con ponderazione, di designare un titolare al Ministero degli esteri; quindi il Ministro dell' interno resterà lui. E pei varii Ministeri vennero nominati quasi tutti i segretarii generali, ed il nuovo Ministro delle finanze ha modificato nel suo decastero certo attribuzioni, abolendo persino il Gabinetto particolare.

Dal che vedesi come il terzo Ministero Depretis prenda seggio, quasi (incurante del vocio della stampa e del disdegno de' Partiti avversarii) avesse lunga vita a sperare. Ma eziandio dalle ultime lettere che ricevemmo da Roma deducesi come aumentino ogni giorno i sintomi della sua scarsa base parlamentare. Ciò specialmente ebbe ad osservarsi nella nomina de' membri da sorrogarsi in parecchie Commissioni; anzi in quella strana miscela di voti che determinò queste nomine, autorevoli Giornali credono di vedere un ravvicinamento tra i gruppi più importanti della Sinistra per ricostituire una Sinistra di opposizione, che combatterà il nuovo Ministero sino dalle prime sedute dopo il 14 gennajo. La recente riunione dei Deputati dissidenti ha nominato a suo *le der* l'on. Cairoli, e, appena tornati i Deputati a Roma dopo le vacanze, si tenterà la ricostituzione del Partito, lasciando da parte *gli* amici del Depretis e del Crispi. Se non che è a temersi dell'esito di queste pratiche; quindi noi persistiamo nel ritenere che soltanto con le elezioni generali sarà possibile il riordinamento de' Partiti, quali dovrebbero sempre esistere nel reggimento costituzionale.

Dall'estero scarseggiando oggi le notizie, i diari commentano largamente, qual tema d'obbligo, recenti disposizioni che si dice date dalla Sublime Porta. Secondo un telegramma da Costantinopoli il granvisir avrebbe finalmente ricevuto dal Sultano l'autorizzazione a stipolare con l'Austria una definitiva Convenzione riguardo Novi-Bazar, e questa secondo le proposte del Ministero austro-ungarico. Di più, all'occupazione della Bosnia e della Erzegovina la Diplomazia darebbe il carattere di *fatto compiuto*; e nella cennata Convenzione si darebbe all' occupazione del sangiacato un carattere puramente militare.

Del pari la Porta vuole un accomodamento con la Grecia ed ha nominato tre Commissari con lo incarico di definire ogni vertenza circa ai confini; ma tante volte si parlò di prossimi accomodamenti, e si fece nulla, che noi aspettiamo la conferma di queste notizie.

Piuttosto da successivi telegrammi abbiamo acquistato la certezza che le faccende dell'Afganistan volgono a totale beneficio dell' Inghilterra. Difatti l'Emiro, fuggito da Kabul, ha presa la via del Turkestan, e gl' Inglesi, senza trovare ostacoli, si avvanzano verso la capitale del Kanato.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 22 dicembre

Un incidente di poca entità fu lì lì per ritardare la chiusura della sessione legislativa jeri avvenuta.

Il Senato volle ristabilire nel preventivo un credito di duecento mille lire che il ministro dei culti aveva proposto a favore dei cooperatori parrocchiali cattolici, e la Camera dei Deputati aveva annullato. Rinviato l'articolo alla Camera dei Deputati, questa per urgenza votava contro l'ingerenza del Senato in materia d'imposte, sollevando una questione di diritto costituzionale. Rimandato al Senato l'articolo come ammesso dalla Camera dei Deputati, accontentandosi di affermare laconicamente il suo diritto in materia finanziaria, i padri coscritti finirono per accondiscendere all'amputazione di questo credito, ed il preventivo venne approvato, ed i cappellani coadiutori vennero lasciati in asso.

Il Governo, invitato a dare il suo parere d'interprete sul punto in litigio, non volle entrare in tal ginepraio, e così finì la sessione legislativa dello spirante anno 1878.

Dai lavori dei due Corpi legislativi eseguiti quest'anno a Versaglia ne risulta un insegnamento che gli uomini politici dovrebbero meditare, quello cioè che il modo diverso di procedere nella elezione di questi due Corpi, secondo la Costituzione vigente, ingenera una disuguaglianza fra essi e la persuasione che i Deputati soli hanno il diritto di considerarsi i veri rappresentanti della volontà nazionale, perchè nati dal voto diretto degli elettori. Egli è questa differenza d'azione che costituisce il vizio originario della Costituzione, e ciò che condurrà inevitabilmente alla revisione del patto fondamentale. Egli è quindi logico di prevedere che questa revisione sarà fra non molto messa in campo, e che il Senato avrà molta pena a sortire illeso dalla lotta.

Già gli elettori radicali domandano la soppressione del Senato; e se la presidenza della Repubblica sarà data a Grewy, si può ritenere fin d'ora che il Senato sarà soppresso. Vedete dunque che anco qui le cose non camminano liscie liscie, e che i giorni di pace interna e di cittadina concordia sono di là da venire.

Gli uomini chiamati a succedere al ministero Cairoli sotto il pastorale del Depretis non sono abbastanza noti per poter fare dei pronostici; e, come voi, anch'io attendo i fatti per giudicare l'opera loro ed il loro valore.

Frattanto l'inverno darà all'Europa qualche giorno di inazione forzata, e alla ventura primavera sapremo se il Leopardo brittannico sarà sazio col pasto succolente di Cipro e di Creta, e se non stenderà gli artigli sopra Alessandretta per essere presto a guadare l'Eufrate. Vedremo se la Russia metterà in gabbia le sue aquile; se la Prussia potrà continuare la sua opera di mediazione, e se l'*Internazionalismo* non darà noje ai Governi che non possono facilmente trovare le fila di questa reto finamente tessuta per isfuggire ad una reazione decisa, e farla finita coi sicarii.

Mi fece gran senso la lettera del Senatore Pepoli, perchè dettata da un gran cuore, e perchè sono perfettamente d'accordo con lui sulla necessità ineluttabile di prevenire i cataclismi delle guerre intestine.

Il secolo che sta per finire dovrà liquidare le partite nei 21 anni che gli restano, e le riforme politica sociale e religiosa saranno il compito che gli resta, sotto pena di vedere tutta la società civile andare a catafascio.

Nullo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 dicembre contiene: La legge sulla bonificazione dell' Agro romano; Una legge con la quale è autorizzata la maggior spesa di L. 150,000 per soddisfare il credito dell' impresa Scarpa; Una legge con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di L. 550,000 per sistemare la calata esterna del molo di S. Gennaro nel porto di Napoli; Una legge per la quale è autorizzata una nuova spesa di L. 125,000 a favore degli studi sulle nostre condizioni agricole; Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione finanziaria e dell' ammtnisirazione del demanio e delle tasse.

— La stessa *Gazzetta* del 24 dicembre contiene: Decreti coi quali si convocano pel 5 gennaio 1879 i collegi elettorali di Alba, Militello, Amalfi, Chieti, Macomer e Stradella. Decreto col quale si ricostituisce il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, in conformità di un regolamento già approvato.

— L' on. Depretis ha ordinato che gli affari amministrativi del suo dicastero vengano trattati esclusivamente dai capi di servizio, riservando al ministero ed al segretario la sola parte politica.

— I deputati appartenenti al gruppo Cairoli presenti in Roma tennero una riunione fra loro, nella quale decisero di convocare tutti i 189 entro il mese di gennaio, allo scopo d' intendersi sulla condotta da tenersi verso il Ministero.

— Il cardinale Vicario ha ricusato di concedere qualsiasi basilica di Roma per la celebrazione dei funerali commemorativi della morte di Vittorio Emanuele.

— In Consiglio dei Ministri si è deciso di non procedere alla dissoluzione di alcuna associazione politica per il fatto solo, che questa esiste, ma di procedere contro ciascuna di esse appena facesse atto contro la legalità. Quanto ai Circoli Barsanti si decise di aspettare i giudizi dell' autorità giudiziaria, la quale aveva già provveduto perchè tutti i Circoli fossero chiusi.

— L' on. Depretis ha inviato agli agenti diplomatici all' estero una circolare con cui annunzia che il Governo seguirà la stessa politica estera dei precedenti gabinetti.

— Il Consiglio dei ministri decise il mantenimento del ministero del Tesoro. L' on. Depretis sarebbe inclinato a disporne a favore dei dissidenti di sinistra, ai quali si destinerebbero dei secretariati.

— Scrivono da Modena, 23: Stanotte i carabinieri reali procedevano all' arresto di Auturo Ceretti di Mirandola, per preteso sospetto d' internazionalismo.

— Si annuncia che l' on Magliani, ministro delle finanze, ha abolito il Gabinetto del ministro, lasciando al segretario generale di occuparsi degli affari correnti e riflettenti il personale. Il ministro terrà presso di sè due impiegati, i signori Mikielli e Tucci, per la corrispondenza giornaliera.

— A Collesano, in Sicilia, due malandrini si sono presentati ai fratelli Santoro, pretendendo di requisire due giumente. I Santoro rifiutarono d'acconsentire alle loro domande, e i malandrini con due colpi di fucile li stesero al suolo entrambi cadaveri. Furono eseguiti parecchi arresti.

— L'altro ieri S.S. celebrò come di costume la messa nella sua cappella privata, e quindi comunicò tutta la famiglia pontificia. Ricevette poi nella sala del trono gli omaggi di tutti i cardinali presenti in Roma e rispose con un discorso all'indirizzo presentatogli dal cardinal Di Pietro, decano del Sacro Collegio.

— Scrivono al *Daily Telegraph*: Nel 1870 furono rigorosamente chiuse le gallerie del Vaticano agli studiosi dell'arte. L'ammissione a scopo di studio in quel superbo Museo, era divenuta così difficile che la maggior parte degli artisti residenti in Roma andavano più volontieri a cercare i modelli di scultura e di pittura nel Museo Capitolino, che appartiene al municipio di Roma, o nelle collezioni artistiche che trovansi nei palazzi dei nobili romani.

Però il poter contemplare a loro agio i lavori di Raffaello alla Farnesina, l'*Aurora* di Guido Reni, il *Gladiatore morente* od il *Fauno ubbriaco*, non compensavano gli artisti della scomparsa temporanea del *Laocoonte*, dell'*Apollo* di Belvedere, dell'*Augusto trionfante* e della *Venere* del Vaticano; Abbiamo dunque udito con somma soddisfazione, dice il *Daily Telegraph*, che il papa Leone XIII va togliendo gradatamente le resrizioni che in questi ultimi tempi hanno impedito lo studio dell'arte in quelle preziose gallerie.

Notizie estere

Le estrazioni per la Grande Lotteria a Parigi non seguiranno prima del 15 gennaio.

— È arrivato a Parigi il principe Bibesco che si presenta candidato al trono di Bulgaria, per sollecitare l'appoggio della Francia.

— Corrispondenze dalla Russia annunziano che verrebbero chiuse provvisoriamente le università e molti colleggi. Si eseguirono numerosi arresti. Si teme che venga proclamato lo stato di assedio in parecchi circondari.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura del 25 dicembre N. 106 contiene: Avviso d'asta di beni immobili da tenersi presso il tribunale di Pordenone il dì 7 febbraio 1879 — Avviso per nomina di perito — Avviso dell'Intendenza di finanza pel conferimento di rendite, in 20 frazioni della provincia — Altro avviso della stessa pel conferimento della rivendita in frazione di Sacile — Avviso del Municipio di Latisana per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della ghiaia sulle strade comunali al miglior offerente — Avviso del Comune di Tarcento per miglioria sul prezzo di provvisoria aggiudicazione d'un lavoro stradale — Avviso del Cancelliere del r. Tribunale con cui rende noto alla signora Elisa Isalovich Hook, d'ignota dimora e domicilio, trovarsi in deposito presso lo stesso alcuni oggetti di lei — Altro avviso di seconda pubblicazione.

Il Consiglio Provinciale

I.

Per il giorno 29 dicembre, ore 11, il Consiglio della Provincia del Friuli venne convocato ad un'adunanza straordinaria, determinata dall'urgenza di due o tre oggetti, cui (come al solito) se ne aggiunsero altri di importanza relativamente minima.

Noi, nel parlare di questi e di quelli, seguiremo l'*ordine del giorno*; e se parliamo, non è già per usurpare le funzioni dell'onorevole Rappresentanza o per antecipare giudizii, bensì perchè riteniamo obbligo della stampa paesana lo interessarsi alla nostra vita amministrativa. Saremo brevi, e chiari al più possibile.

Il primo oggetto che la Deputazione vuol sottoporre alla approvazione del Consiglio si è di concorrere nella spesa per un monumento dei Friulani in Udine a Re Vittorio Emanuele. Ognuno sa come è tuttora in corso una sottoscrizione per questo monumento, e come il Presidente del Comitato, l'egregio nostro concittadino signor Carlo Rubini, siasi da ultimo diretto alle Rappresentanze della Provincia e del Comune, affinchè vogliano con le loro offerte aumentare il fondo già raccolto con le sottoscrizioni de' privati. Or non v'ha dubbio che il Consiglio aderisca alla proposta della Deputazione, di cui (oggi scrivendo) ignoriamo la cifra. Ma se il Consiglio rifletterà essersi sino dal 1866 stabilito dalla Rappresentanza provinciale un monumento al *Re liberatore* (deliberazione che, per soli riguardi economici, non ebbe effetto) è a ritenersi che la cifra dell'offerta non sarà tanto esigua, cogliendo così l'opportunità di soddisfare ad un dovere di gratitudine ed all'antica promessa.

Per secondo oggetto abbiamo una proposta del Consigliere prof. Giovanni Clodig *per la coattiva concentrazione di Comuni e Provincie*. Non conosciamo il testo della *proposta*, nè vogliamo indagare la competenza del chiaro Professore di Fisica riguardo il Diritto amministrativo. Probabilmente ripeterà le note ragioni che consiglierebbero il concentramento, e vorrà ottenere dal Consiglio un voto di adesione da innalzarsi al Ministero, che ne terrà conto, quando si dovrà discutere la riforma della Legge comunale e provinciale.

Terzo oggetto si è la domanda di alcuni funzionarii stipendiati della Provincia, che aspirano modestamente alla restituzione di somme versate a titolo di trattenuta di nomina o promozione. Ora siccome il Consiglio per il maggior numero de' suoi impiegati sino dal 20 agosto p. p. ha determinato di restituire quelle trattenute indebite, così, essendo presentato identico titolo, è chiaro che si seconderà quel principio di equità, dal quale originò la prima deliberazione. Trattasi d'una tenue somma, cioè soltanto di lire 693,52, ed il Relatore della Deputazione conte cav. Gropplero dice a parole tonde che il *negare a quegli impiegati ciò ch'è stato accordato agli altri, sarebbe ingiustizia*. Ma l'onorevole Rappresentanza della Provincia non vuole *ingiustizie*; dunque un sì grande maggioranza, se non ad unanimità, chiuderà la discussione dell'oggetto.

Il quarto oggetto concerne il Collegio Uccellis, e precisamente trattasi di applicare alle allieve interne in corso di educazione in esso Collegio la retta stabilita al momento della loro accettazione, e non quella stabilita nell'ultimo Statuto. Or se noi siamo persuasi delle ragioni addotte dal Deputato Relatore cav. Dorigo; se per questa nuova concessione l'erario provinciale non avrebbe che un discapito di lire 830, non siamo per verun conto persuasi che quell'Istituto più a lungo rimanga, qual'è al presente, a peso dei contribuenti, e cogliamo eziandio questa occasione per richiamare su di esso l'attenzione della Rappresentanza provinciale, e per domandare radicali riforme.

Quali servizi rende mai esso all'educazione delle donne friulane? Ed il meschino risultato non deve forse far capire finalmente come non sia coscienza il sottoporre i contribuenti a questa spesa assai grave?

Noi vogliamo limitarla a sole annue lire 20,000 (mentre, tutto sommato, è assai maggiore). Ora a che si provvede con tanto dispendio?

Ecco la statistica del Collegio Uccellis per l'anno scolastico testè cominciato.

Numero totale delle allieve 56, delle quali 46 interne e 10 esterne.

Delle 46 interne, 15 appartengono a famiglie del Friuli, 19 sono extra-provinciali, e 12 vi furono collocate a spese della Commissaria Uccellis.

Delle 46 allieve interne, 24 appartengono ai corsi elementari, e soltanto 32 ai corsi superiori; delle esterne, 6 sono inscritte nei primi, e soltanto 4 nei secondi.

Or chi, fra i Consiglieri della Provincia, darà torto a noi protestanti contro questa spesa, che si fa sopportare dai contribuenti per conseguire poi simili risultati?

È ora che la Rappresentanza Provinciale studi seriamente l'argomento, dacchè con l'ultimo Statutino non si fece nulla di bene. Si rifletta, almeno una volta, che è ingiusto dare un peso ai contribuenti, già tanto aggravati, per uno scopo che giova unicamente a poche famiglie facoltose, e ad alcune ragazze provenienti da altre Provincie, e le più da estero Stato. Soltanto con sofismi si potrebbe difendere ancora l'Istituto Uccellis, qual'è oggi, mentre noi lo vogliamo conservare e crescergli riputazione in paese.

Dalla premessa statistica si rileva che soltanto 22 sono le alunne interne pertinenti ai Corsi superiori. Or noi vorremmo che nell'Istituto Uccellis non si insegnassero se non questi corsi e non potessero di regola entrarvi se non giovinette sui dieci o undici anni, e che già compito avessero l'intero corso elementare. Ciò ammesso, chi non comprende con quanta facilità sarebbe dato di collocare la Scuola Magistrale nei locali dell'ex-Monistero delle Clarisse, che sarebbe frequentata dalle allieve interne, e con risparmio della spesa pel personale insegnante, mentre le poche allieve del Collegio di minore età avrebbero una speciale istruzione preparatoria domestica?

Quest'anno le allieve della Scuola magistrale sono 120, compresa la classe preparatoria. Ma se questa classe volesse accollarsela il Comune, non più di settanta od ottanta sarebbero quelle allieve. Al qual numero aggiungendosi le 22 allieve interne del Collegio, se ne avrebbero assai meno di quante, divise in quattro Sale, ne capirebbero i vasti locali destinati all'istruzione.

Che se poi il Regolamento del Collegio escludesse le extra-provinciali, la conseguenza tornerebbe ancor più vantaggiosa, perchè diminuito d'assai sarebbe il numero delle allieve. E se fosse vera la voce corsa che il Consiglio scolastico avesse in animo di favorire l'istituzione d'un Convitto, a tenue pensione, per allieve maestre, cui potrebbesi affidare le dodici graziate della Commissaria Uccellis destinate anch'esse (almeno nel pensiero de' nostri manipolatori delle cose scolastiche) a diventar maestre od aje, ecco, diremmo noi, il modo conveniente, logico ed onesto di liberare la Provincia dal grave annuo aggravio. Già le quindici educande di famiglie agiate, oggi esistenti nel Collegio (e alcune delle quali chiedono sia conservata la prima retta, non vergognandosi di caricare la Provincia pel mantenimento delle loro figlie) di leggeri troverebbero in altre Provincie, a Vicenza e a Firenze, per esempio, Collegj aristocratici convenienti alle finitezze d'un'educazione distinta.

(*continua*).

Istituto Filodrammatico udinese. Nell'Assemblea generale dei soci, tenuta la sera del 23 dicembre 1878, vennero fatte le seguenti nomine:

Presidente

Scala cav. Andrea, rieletto per acclamazione;

Direttori

Lazzarini avv. Giuseppe, rieletto, Artico Agostino, rieletto, Picecco avv. Emilio, rieletto, Baschiera avv. Giacomo, nuova elezione;

Consiglieri rieletti

Morandini Emerico, Broili Nicolò, Farlatti nob. Valentino, Lorenzi Carlo;

nuove elezioni

Caratti Co. Adamo, di Colloredo Co. Ugo;

Revisore

Galvani Luigi, rielezione;

nuove elezioni

Monticco Luigi, Dabalà dott. Antonio.

Un nuovo Monumento al Cimitero. Veramente bello e grandioso nel suo insieme questo monumento, che servirà all'emulazione di altri perchè imitino il *sig. Angelo Fabris* di *Latisana*. La complicazione degli ornati e delle statue che si usava nei monumenti dei nostri avi, è tolta, oggi cercandosi il semplice, secondo i disegni architettonici dell'antico Oriente, i quali sono quasi sempre tanto semplici quanto maestosi. L'artista Mondini si valse di questi modelli, e fece bene, perchè il piacere estetico, generato dal bello, non eccede quella misura che costituisce l'elemento dell'unità armonica nelle linee.

Al sig. Fabris, dunque, che ha diritto alla riconoscenza cittadina, venga questa schietta e leale parola da noi, e possano i cittadini Udinesi imitarlo, desiderandosi da ognuno che sia al più presto compiuto ed abbellito il nostro magnifico Cimitero.

Teatro Minerva. Ci spiace moltissimo di dover dire che il primo lavoro musicale del nostro concittadino Luigi Cuoghi « Don Pitlone », opera comica in due atti, ebbe iersera un successo poco lusinghiero. Ci proveremo però a dirne la cagione, poichè la musica non è indegna d'essere accolta con meno freddezza di quello che lo fu; ed anzi osiamo dire che se fosse stata eseguita come si dove, la prima opera di Cuoghi avrebbe avuto un esito bellissimo.

Dopo una sola audizione d'un'opera, per quanto sia breve, noi troviamo difficile il fare una giusta critica; ma siccome il Pubblico vuol leggere nel domani della prima recita la relazione, ci accingeremo a fare quello che in tal caso si può, accennando i migliori pezzi, ed il relativo merito del compositore.

Cominciaremo dal primo atto.

Il Cuoghi in questo pezzo comincia a rilevare l'ingegno, non solo d'un maestro che conosce a perfezione il contrappunto, ma d'un bravo ripro-

duttore della verità; diffatti il coro di villici è tanto caratteristico, che un maestro di musica provetto non isdegnerebbe per certo chiamar sua tale composizione. Il Pubblico, o che non l'avesse compreso, o che aspettasse in seguito di applaudire, restò muto.

Siccome noi abbiamo detto di provarci a fare una critica giusta, dobbiamo, continuando numero per numero, dire che il secondo pezzo, la cavatina d'Ugo, è un poco confuso nell'istrumentazione; l'orchestra copre il cantante; sarà forse perchè questo ha voce troppo leggera, oppure quella suona troppo forte; ma non crediamo d'errare osservando che il Basso comico in molti punti è scritto troppo basso, e l'accompagnamento troppo forte; di più il genere della musica, e questo diremo pure d'altri pezzi, è troppo serio, troppo scientifico per il soggetto, per il genere delle parole.

La romanza di Bice, specialmente nel primo tempo, è d'una eleganza non comune, melodica e molto bene elaborata; anche il Pubblico l'applaudì a metà, ma alla fine, forse perchè l'intermezzo non è di stile facile come il principio, restò indifferente.

Il duetto fra Pirlone e Bice è forse l'unico cui il compositore non abbia messo molto studio nello scriverlo, (giurerei d'indovinare), eppure il Pubblico lo applaudì calorosamente e chiamò alla ribalta due volte il maestro; con ciò non intendiamo menomare l'intelligenza degli spettatori, ma bensì chiamare l'attenzione del Cuoghi e pregarlo a voler pensare che la scienza è bella e pregevole cosa, ma l'abusarne, quando forse non è l'opportunità, riesce, specialmente in fatto di musica, disgradevole; perchè non compresa da tutti, oppure per quell'istinto che ha qualche volta la nostra mente di riposare, onde lasciare al cuore la sua parte di lavoro, acciò non si ribelli per essere lasciato inoperoso. Ha tanto bisogno qualche volta il cuore d'essere occupato, che diversamente è capace di cambiare totalmente l'impressione che dovrebbe subire l'individuo che ne è padrone.

Scusatemi per la digressione.

L'invocazione è un lavoro veramente classico nel suo genere; ivi il Cuoghi ha voluto fare delle novità nell'armonizzazione; il punto « Vorrei cantar la nenia » è lavorato in modo peregrino davvero.

Ora saltiamo al terzetto finale del primo atto, essendo i pezzi intermedii di poca importanza.

Questo terzetto ha il mezzo d'essere scritto con molta spontaneità; le voci sono bene disposte, e bella è l'istrumentazione, di modochè produce un effetto grandioso, per i doppii canti, per la fusione delle voci e degli istrumenti, trovati con vera maestria. Il Pubblico chiamò, alla fine di questo pezzo, il compositore al proscenio.

Il secondo atto comincia col duetto fra Ugo e Don Pirlone: ecco un pezzo che per la musica starebbe molto bene in un'Opera tragica; ed ecco il perchè il Pubblico è rimasto poco contento, essendo venuto al teatro, credendo d'udire musica facile, leggera e briosa, come appunto si addiceva a quel libretto, ed invece ha dovuto porre tutta l'attenzione per poter comprendere e gustare appena qualche brano dell'Opera, essendo questa, per la maggior parte, scritta con istile serio: stile che il Cuoghi farà molto bene a preferirlo, in seguito, allo stile buffo; e questo sia detto a suo merito, perchè il genere serio richiede molta scienza di più dell'altro.

Il duetto interno fra Bice ed Arturo è passato inosservato, forse per l'esecuzione non cattiva ma neanche perfetta, oppure per essere stato già disposto male il Pubblico dai pezzi precedenti; ma quel duetto si meritava altro esito, per novità di forma e per la melodia originale.

Del delirio di Don Pirlone non possiamo assolutamente dir nulla; l'esecuzione ci parve troppo scadente per azzardare un giudizio sulla composizione.

Il racconto d'Ugo, non sappiamo se per l'incertezza oltremodo palese dei cori e degli esecutori in generale, o per altra causa, ci è riescito all'orecchio poco chiaro, musicalmente parlando.

Il quartetto finale dell'Opera è il punto più bello, sotto ogni aspetto; questo pezzo è a voci scoperte concentrate di Coro; ma che volete che si dica? per farsi un'idea del come fu eseguito, basti il dire che quando erano a metà, talmente si era andati fuori della *strada–intonazione*, che il Direttore ha dovuto battere per troncare, e per ricominciarlo. Il Pubblico, se fosse andato bene quel pezzo, sarebbe uscito dal teatro abbastanza contento, perchè avrebbe conosciuto l'ingegno, degno d'ogni elogio, del compositore, e sarebbe ritornato a sentire, con buona o almeno discreta prevenzione, il lavoro del Cuoghi, e siamo certi che avrebbe gustato di più quell'Opera ad una seconda edizione; ma il quartetto andò malissimo e il Pubblico ne fu completamente disgustato.

Dell'esecuzione diremo domani; ora basti il dire che fu, per parte di tutti, incertissima.

Accorra dunque numeroso il Pubblico anche questa sera, e speriamo che il primo lavoro del M. Cuoghi piacerà molto più sentendolo più d'una volta.

Abbiamo dichiarato che dopo aver sentito una sol volta un'Opera non si può fare una critica veramente detta; perciò speriamo che ove avessimo errato, ci sarà impartito da tutti il compatimento, riserbandoci sempre il diritto ed obbligo di rimediare, venendo a conoscenza dei sbagli fatti.

Teatro Nazionale. Questa sera rappresentazione.

FATTI VARI

Due o tre *capsule di Guyot al catrame* prese al momento dei pasti danno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarnigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Un ottimo giornale letterario. Col nuovo anno 1879 la **Rivista Minima** entra nel IX anno di vita. Edita splendidamente dalla Casa Ricordi di Milano, questa Rivista è diretta da due illustri scrittori italiani, Salvatore Farina e Antonio Ghislanzoni; ond'è che sotto la scorta di tali ingegni non può essere meno di quella che è — educativa ed onesta — onesta sopratutto. Fra i suoi collaboratori conta V. Bersezio, E. De Amicis, T. Uda, V. Verdinois, la Marchesa Colombi, G. Giacosa, A. G. Barrili, R. Sacchetti, ecc. ecc.

La *Rivista Minima*, che ora esce due volte al mese in formato di 16 pagine grande con copertina, col nuovo anno uscirà *una volta al mese* in formato come sopra, ma di non meno di 80 pagine; locchè in fondo all'anno formerà dodici bei volumi di articoli, racconti, romanzi, poesie scelte ed originali. Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 all'anno.

Questo breve cenno serva quale giusta *réclame* per un periodico che cuopre una lacuna tanto lamentata per la letteratura italiana, e ad invogliare i nostri concittadini ad associarvisi. ITALO.

Ultimo corriere

L'altro ieri ebbe luogo al *Grand Hôtel* a Parigi un pranzo offerto dai commessi viaggiatori a Gambetta, che pronunciò un discorso.

— È morto il principe Boris Galitzin, aiutante di campo dello Czar.

— La *Rèpubblique francaise* crede di sapere che nulla vi sarà di cambiato nelle relazioni attuali del Belgio con la Corte del Vaticano. Il credito per la Legazione di Roma pare che sarà mantenuto, almeno nel bilancio che ora si sta discutendo nel Parlamento belga.

— Giornali di Vienna dicono che l'Inghilterra sarebbe intenzionata di proporre ai gabinetti di affidare alla Francia il comando superiore del Corpo d'occupazione misto nella Rumelia orientale.

— Il giorno 5 gennaio, anniversario della morte del generale Lamarmora, sarà publicato in Firenze dal Barbera un volume di Giuseppe Massari: *Vita del generale Alfonso Lamarmora*. È uno scritto a cui l'autore ha atteso con molto amore e molta cura; parecchi documenti inediti interessantissimi danno poi al suo lavoro una importanza eccezionale.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. Il Consiglio federale approvò il trattato di commercio coll'Austria.

Bucarest, 24. La Camera votò un indirizzo di condoglianza alla Regina Vittoria in occasione della morte della principessa Alice.

Roma, 24. La *Gazzetta ufficiale* dice: Il Re ha nominato l'on. Morana segretario generale al ministero dell'interno, e l'on. Lacava segretario generale ai lavori pubblici.

Londra, 24. L'incasso della Banca d'Inghilterra fu oggi considerevole, ma la somma non è pubblicata. — Un telegramma del Lloyd conferma che nel naufragio del vapore francese *Bysantin* furono salvati soltanto il medico, il luogotenente macchinista ed undici uomini; i rimanenti perirono.

Vienna, 24. L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Robilant, e quello austriaco a Roma, barone Haimerle, si adoperarono in guisa da dare nuovo impulso alle trattative commerciali fra i due Stati, le quali promettono un esito favorevole. Si ritiene che oggi sarà firmato il nuovo trattato. Oggi e domani è qui atteso il ministro ungarico delle finanze, conte Szapary, per combinare le operazioni riguardenti la emissione di rendita. Urica, direttore di polizia a Mostar, fu arrestato sotto l'accusa di truffa. Egli sarà tradotto a Vienna dietro domanda di questo tribunale.

Zagabria, 24. Tutto il Comitato di Marmaras è inondato.

Londra, 24. Il *Times* ha da Berlino: Preparativi pel ritorno di 100 mila Russi dell'esercito di Totleben sono considerati come prova prossima della conclusione del trattato definitivo tra la Rusia e la Turchia.

Il *Daily News* ha da Jellahabad: L'Emiro scrisse a Cavagnari una lettera importante che non fu ancora pubblicata.

Il *Times* ha da Lahore: I capi tribù di Glaitzais proclamarono Yakub successore di Scir–Ali. Gl'inglesi incendiarono il villaggio Zuknatels.

Pietroburgo, 24. Le dimostrazioni ed i tumulti avvenuti in questi ultimi giorni cagionarono un cambiamento nei dignitari preposti alla polizia segreta. Il capo della famosa terza sezione fu dimesso. Il ministro della guerra, generale Miljutin, fu sostituito dal generale Obruschew.

Londra, 24. La guerra nell'Afghanistan è finita, e la pace è stata conclusa col trionfo del prestigio inglese nelle contrade asiatiche. Gl'inglesi hanno imposto come condizioni di pace la occupazione permanente di Jellalabad e l'annessione al vicereame dell'Indie delle vallate di Kurum e Pishin. Naturalmente la convenzione russo-afgana, che fu causa della guerra, rimane lettera morta.

ULTIMI.

Parigi, 24. Stasera fu offerto a Gambetta un banchetto dai viaggiatori di commercio. Vi assistevano 230 persone. Gambetta pronunciò un discorso; annunciò la completa vittoria della Repubblica nelle elezioni del 5 gennaio, fece allusione ai lavori della Commissione d'inchiesta che manderanno una viva luce sui cospiratori, dichiarò che la Repubblica non deve soffrire per la stampa, che chiamò immonda, e per gli attacchi contro il suffragio universale che sono un'appello allo straniero.

Vienna, 25. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 24 che parlasi del prossimo ritiro del Granvisir che sarebbe rimpiazzato da Said-pascià. La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il Governo incaricò Kristic di confutare l'asserzione della Porta riguardo alla violazione della frontiera a Vranja.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Ida Pavoni era la gioia e il conforto di Luigi Pavoni, che poco tempo addietro aveva perduta la madre di lei; e jeri eziandio quel conforto venivagli a mancare.

I funerali seguiranno oggi alle ore tre pomeridiane nella parrocchia di S. Nicolò, partendo dalla casa in Via del Sale N. 8.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 dicembre

Rend. italiana	83.92.1|2	Az. Naz. Banca	2052.1|3
Nap. d'oro (con.)	22.06.—	Fer. M. (con.)	350 —
Londra 3 mesi	27.63 50	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25.—	Banca To. (n.°)	682.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	708.—
Az. Tab. (num.)	841.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 dicembre

Inglese	94.50	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	74.7|8	Turco	11.50

VIENNA 23 dicembre

Mobigliare	216.—	Argento	—.—
Lombarde	95.—	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.65
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 dicembre

3 0|0 Francese	76 42	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.85	» Romane	274.—
Rend. ital.	75.92	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.-	C. Lon. a vista	25.34.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	243. -	Cons. Ingl.	94.31
» Romane	73.—		

BERLINO 23 dicembre

Austriache	478.50	Mobiliare	116.—
Lombarde	439.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100.10 Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 23 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 dicembre

Rendita pronta 83.80 per fine corr. 83.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrate —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22 04 a 22.06
Bancanote austriache » 235.50 » 236.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.4	746.9
Umidità relativa	67	39	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	1.0
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.	1.4	1.5	—2.4

Temperatura (massima 3.0 / minima —3.9)
Temperatura minima all'aperto —7.4

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.